Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 139 GIOVEDI 20 Maggio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] bonamento agli uffic.

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano

L'invito al Re, di un goriziano.

Carlo Favetti, patriota intemerato e poeta illustre della nobile e cara città di Gorizia, dalla quale visse qualche tempo lontano, in esilio forzato, perchè dell'italianità di quelle terre indomito assertore; Carlo Favetti ebbe dal popolo goriziano funebri onoranze affettuosissime. Lo amavano, lo veneravano tutti, i Goriziani; e sulla sua tomba, ancora, ogni anno, nel giorno anniversario della sua morte, si spargono fiori, essendo la sua memoria di quelle che una generazione tramanda all'altra, essendo il suo nome di quelli onde una città, una regione altamente si onorano.

Parte dell'esilio passò Carlo Favetti a Venezia. La vivace statua equestre del Re Galantuomo, posta sulla Riva degli Schiavoni col cavallo rivolto verso le terre che l'Austria tuttora detiene e strazia, gli ispirò un patriottico Sonetto — non potuto includere nel volume di sue poesie stampato in Udine. Lo riproduciamo qui appresso, rivestendo esso in questo giorno carattere di attualità, quasi voce di oltre tomba che al Re d'Italia, al Nipote del Liberatore, ripeta l'invito di affrettarsi a redimere, a salvare quelle Terre oppresse. Notiamo che l'Austria, nelle inaccettabili sue « cessioni », non va oltre la sponda occidentale dell'Isonzo; per cui Gorizia, la perla friulana dell'Isonzo, dovrebbe restare fra i suoi artigli!

Slanza chel to çhaval o Re Vittorio,
Slanzilu svelt viars el me puar païs,
E senze sta sinti Montecitorio,
Chel, che si ben ias scomenzàt finis!

E l'Austria viodint chist gnov spetacul
Che vens-tu avant glorios si ben di brons,
A cedarà di front a un tal miracul
E si ritirarà daûr i mons.

Ma se siaràt tu ias de la to storia
Il libri e ne la tomba to quieta
Us-tu duarmì, a Umberto fas memoria

Del me païs e la to vos segreta
Gi ricuardi di spess pa la so gloria:
«L'Italia fatta l'è, ma non completa».

Le industrie ed i commerci in seguito alla sospensione dei treni.

Dall'egregio nostro collaboratore ing. Carlo Fachini riceviamo comunicazione della seguente

Lettera al Presidente della Camera di Commercio.

Gli effetti della mobilitazione, sia pur parziale, si son fatti sentire per primi in questa nostra Provincia; dobbiamo noi quindi, più degli altri italiani, cooperare con entusiasmo alla grande causa italiana, sopportando serenamente il disagio che ci deriva e più ci deriverà nei prossimi giorni.

Ma poichè le industrie ed i commerci che sono poi i fattori di quell'economia nazionale che, coi sentimenti di patriottismo, sta a giustificare la presente formidabile lotta di popoli, non possono anche in questi momenti di concentrazione di energie nel pensiero unico del bene della Patria essere dimenticate, sia perchè al loro rifiorimento domanderà domani l'Italia ingrandita nuova fonte di potenza, sia perchè il sostentamento di migliaia e migliaia di famiglie alla loro florida esistenza è legato; così conviene, anzi è necessario che oltre all'organizzazione militare, e subito dopo di essa, sia pensato ad evitare la disorganizzazione industriale e commerciale del paese.

Le nostre industrie hanno bisogno di continuare a produrre e ad alimentare col mezzo dei trasporti i commerci: occorre dunque che, se non tutta la maestranza, sia lasciato alle industrie il personale dirigente tecnico, ed occorre che subito dopo i trasporti militari (e se possibile, contemporaneamente ad essi) sia provvisto a quelli delle merci.

Da oltre dodici giorni le nostre ferrovie non fanno più servizio e noi ci siamo rassegnati pazientemente all'indispensabile provvedimento: ma non possiamo non preoccuparci del prolungarsi di questa grave situazione che compromette anche l'approvvigionamento del più indispensabile per la nostra popolazione. Noi non possiamo sapere se, durante la mobilitazione, il servizio ferroviario sia talmente impegnato agli scopi militari da non permettere che nè anche qualche treno merci giornaliero faccia servizio, colle opportune restrizioni del caso, per i nostri traffici. Ed è perciò che invocheremmo dalla S. V. I. il più caldo interessamento, suffragato dall'autorevole e competente studio delle condizioni attuali commerciali della nostra regione, onde ottenere che, subordinatamente alle esigenze militari, il Governo non tolga alle industrie quei capi tecnici che ne sono l'anima (limitando la concessione magari a quegli stabilimenti che abbiano un certo numero d'operai) e che sia assicurato con tutte quelle restrizioni che non tolgano però al provvedimento ogni sostanza, quel limitato servizio ferroviario che basti a soppperire ai principali bisogni delle industrie.

Non è d'uopo ripetere alla S. V. I. quant'importanza assuma in questi momenti il sostenimento dei traffici nostri, che in mezzo all'imperversare della bufera devono servire ad imporre, in Patria e fuori, quella potenza che deve renderci rispettati, ammirati e magari invidiati.

Pardoni, illustre signor Presidente, se in così travagliati momenti ho osato disturbare la S. V., ma è urgente, improrogabile un provvedimento che eviti la chiusura dei nostri stabilimenti, l'arresto dei nostri commerci e la messa sul lastrico dei nostri operai.

Colla massima considerazione

Ing. C. Fachini.

Udine, 17 maggio 1915.

* * *

Sappiamo che la Camera di Commercio si è subito interessata della questione ed ha invocato dal Ministero che provveda con la maggior sollecitudine.

L'accettazione da e per Udine delle merci così a grande velocità come a piccola, è sospesa già da una dozzina di giorni. La sospensione dovrebbe ora cessare, sia pure limitatamente, e cioè solo per i generi necessari all'approvvigionamento della popolazione. L'on. Morpurgo, che si trova a Roma, appoggierà direttamente la domanda della nostra Camera di Commercio; e non dubitiamo che il Ministro, riconoscendone la giustizia e l'urgenza, darà le opportune disposizioni.

Un'istanza dell'Associazione fra Commer., Industr. ed Esercenti

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed esercenti ha diretto al R. Prefetto la seguente Istanza, che essa ci comunica:

Udine, 18 maggio 1915.

Ill.mo Signor Prefetto,

La scrivente Associazione, seriamente preoccupata per le gravi conseguenze che stanno per derivare dalla totale sospensione del traffico e specialmente in vista dell'aumento dei prezzi nei generi alimentari di prima necessità, interessata anche da diversi suoi Associati ad ottenere provvedimenti adeguati per evitare il danno di cui sopra, ha fatto una sommaria inchiesta, presso le principali ditte commerciali della città sulla urgenza di riattivare il servizio ferroviario per l'importazione delle merci.

Da questa inchiesta è risultato che le riserve di merci stanno per essere esaurite e quindi più che mai ora si rende necessario un provvedimento speciale atto a prevenire che la città e provincia si trovino da un giorno all'altro sprovviste di generi. Risultò pure dall'inchiesta fatta che buona parte delle merci mancanti dovrebbero servire per il rifornimento alle truppe

Interpellati i grossisti dei vari generi, risultò essere urgentissima l'importazione delle seguenti merci: zucchero, formaggio, granone, vino, riso, legumi ecc.

Alcuni prodotti che per lo passato venivano venduti all'estero, rifluiranno ora interamente nei mercati interni, causa il divieto di esportazione che li ha colpiti. Soltanto la Provincia di Udine resterebbe esclusa dal partecipare al beneficio dell'abbondanza, mentre d'altro canto in questa Provincia va giornalmente crescendo il consumo per il continuo aumento di truppe

Tra questi prodotti va particolarmente considerata la « patata » il cui raccolto abbondante si avrà specialmente nella provincia di Venezia tra la fine di maggio e la metà di Giugno. Trattandosi di derrata facilmente deperibile e allo scopo di evitare una ingente distruzione di ricchezza, sarebbe opportuno disporre a tempo i mezzi di trasporto, anche per il fatto che questo prodotto, che costituisce un alimento sano, nutriente e digeribile, potrebbe per un certo periodo sostituire parzialmente il consumo del pane e della polenta, a prezzi convenientissimi.

I Commercianti interpellati ritengono quindi necessaria la riattivazione del servizio ferroviario per il trasporto merci con almeno un treno al giorno in arrivo a Udine e la conseguente possibilità di rispedire le merci nei varii centri della provincia.

Le merci sopraelencate sarebbero principalmente provenienti da: Ferrara, Pontelagoscuro, Padova, Brescia, Romano di Lombardia, Brindisi, Venezia, Genova e Napoli.

Questa Associazione, conscia della situazione, si è proposta di chiedere alla S. V. Ill. come fa, quanto è strettamente indispensabile alla vita normale cittadina e confida pertanto che la S. V. Ill. si compiaccia appoggiare in ogni modo l'istanza di questo Sodalizio.

Con profonda osservanza

Il Presidente
G. Venier

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La « Dante Alighieri » a Gabriele D'Annunzio

Il nostro Comitato della Società Dante Alighieri spediva ieri a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

Gabriele d'Annunzio

ROMA

Da questa terra, dove i cuori palpitano all'unisono nella solenne attesa, il Comitato cividalese della Società Dante Alighieri plaudente e commosso saluta in voi il poeta incitatore di alti fati, lo strenuo assertore della sacra invitta tradizione italica.

Suttina vicepresidente

Nessuna preparazione Civile. Siamo dispiacenti di dover rilevare ancora una volta che nella nostra patriottica città, vera avanguardia del mal segnato confine, a tutto oggi nessuna iniziativa fu ancora presa per una preparazione civile, mentre vediamo che in ogni cittadina del Friuli la preparazione è già da tempo iniziata.

Non dubitiamo che anche qui sorgerà e presto, un comitato, o che una delle nostre tante istituzioni si faccia iniziatrice di un'azione che miri a tale nobilissimo scopo.

Contrabbandieri denunciati

Per quanto i provvedimenti onde far cessare la losca impresa del contrabbando siano molto severi, non ancora cessano i tentativi antipatriottici. Grazie all'attività dei doganieri, si ebbero in questi giorni numerose denuncie e con l'arresto di Budigoi Luigi e Maran Luigi del Comune di Prepotto. Fra i denunciati, oltre ai tanti di cui furono pubblicati i nomi, vi sono: Pividori Giacomo di Campeglio, Marinig Carlo Prepotto, Lorenzi Teresa Fornalis, Bon Felicita Fornalis, Marcolini Umberto Prepotto, Zorzetig, Giorgio Prepotto, Macorig Giuseppe Bodigoi, Deganutti Eugenio Cialla, Nefet Antonio Prepotischis, Vellescig Valentino, Zorzetig Stefano Rodda, Codromaz Giovanni Bordon, Guido Giacomo Brischis, Zottig Anna Oborsa, Petrussa Giuseppe Carraria, Zorzetig Maria Prepotto, Macorig Pietro Prepotto, Lenzi Orlando ex guardia di finanza Fornalis, Sirch Giuseppe Cialla Cabai Angela Fornalis.

Manca il pane — Nel pomeriggio di ogni giorno in quasi tutti i negozi manca il pane non solo, ma anche gli operai per confezionarlo. Dall'altra parte il burro latte uova sebbene pagandoli a prezzi eccezionali non si possono trovare.

Comincia pure a difettare la farina di frumento.

Domenica s'è constatato che la chiusura dei negozi produce grande disagio. L'Unione Commercianti ebbe ad interessarsi presso il Sottoprefetto per l'apertura domenicale dei negozi stessi, ma senza buon esito.

Quelle vetture pubbliche!.. — Più volte anche noi abbiamo protestato contro l'indecenza delle vetture pubbliche vere caratidi e per di più pericolose, ma finora nessuno si sogna di provvedere. Esiste pure una commissione onde provvedere a ciò. Non potrebbe radunarsi e prendere severi provvedimenti per togliere questa indecenza che da tutti è biasimata?

S. DANIELE

All'Ospedale. — 19. Ieri sera alle 9 fu tenuta una seduta all'Ospedale.

Mancava il Presidente, perchè ammalato, e in sua vece presiedeva il sig. Giovanni Marchesini.

Fu approvato il consuntivo 1914. Furono presi provvedimenti riguardanti l'assenza di parecchi infermieri richiamati, deliberando di conservare loro il posto per tutto il tempo della chiamata, nonchè di passare alle famiglie una congrua quota mensile; si provvide per l'assunzione di personale avventizio in sostituzione dei mancanti e infine si trattò sopra oggetti inerenti all'amministrazione.

Acacie importune. — Sul Castello, ove sorge l'antica chiesetta, dal piazzale è precluso all'osservatore che colà si reca il panorama su tutto il largo lato nord est. La causa dell'inconveniente la si ha, perchè i proprietari del terreno sottostante lasciano crescere un inutile gruppo di alberi, che se pure si credesse anche non del tutto divellere, sarebbe bello curare in modo da lasciar spazioso l'occhio. Interessiamo il municipio a togliere l'indecenza, che un amico mi ha parecchie volte con ragione lamentato.

"Aforismi morali"

del Senatore Pietro Ellero, friulano.

Negli anni in cui Roma, lacerata dalle fazioni ed asservita ormai irreparabilmente alla tirannide, non serbava più che una parvenza de' suoi ordini antichi e puri, uno dei più incliti ed estremi difensori di questi, ritrattosi nella solitudine degli studi, si poneva a meditare i trattati greci di morale: e romanizzandone la contenenza dettava quei libri *degli uffici*, che a venti secoli di distanza paiono pur sempre agli spiriti sereni cosa mirabile ed insuperata.

L'immagine di Cicerone, intento a meditare sulle pagine di Panezio e di Posidonio i supremi precetti della condotta umana, si offre spontanea al ricordo di ogni cosciente Italiano, a riscontro dei sentimenti che desta codesto nuovo libro di Pietro Ellero. Il pensatore e Maestro, che nella prima giovinezza vibrava contro l'Austria dominatrice della sua terra materna, l'aureo libretto *sulla pena di morte*, che alla patria ricomposta a Nazione additò la via per instaurare i suoi ordini civili e politici sopra basi rispondenti alla sua storia ed al genio di sua gente; che all'elevazione di essa consacrò infaticatamente colla più immacolata purezza di sentimento, il suo apostolato di scrittore, il propugnatore ed assertore costante dell'Italianità contro ogni degenerazione ed influenza straniera, scende a dettare in pagine semplici e piane la disciplina universale del buono, ed a presentarne le leggi universali ed eterne, nel momento in cui una crisi suprema e terribile sembra minacciare le più preziose conquiste della civiltà, e ricondurre nazioni che parevano assorte ai più invidiabili fastigi di questa, alle tenebre di una barbarie la più rude ed orrenda. Pietro Ellero offre in quest'ora tragica e solenne alla patria adorata, maestra al mondo della civiltà irradiata da Roma, una suprema difesa di quelle leggi della condotta umana, che della civiltà costituiscono appunto la conquista più preziosa e squisita; e compie con questo un nuovo insigne ufficio d'italianità e di romanità la più eletta e la più pura.

Le norme prettamente morali vi sono sapientemente connesse e collegate con quelle che hanno carattere e valore giuridici; e sono colte le une e le altre col sussidio dell'osservazione profonda e serena delle imprescindibili esigenze della natura umana e delle agregazioni umane, considerate in se medesime e nei loro reciproci rapporti.

Un tal libro di morale non poteva essere pensato e scritto che da un intelletto temprato alla meditazione dei rapporti umani in ogni loro lato ed aspetto, e guidato da un meraviglioso senso di giurista; da un intelletto agitato insieme ed infiammato da un ardente aspirazione all'elevamento della personalità umana e da un'inestinguibile avversione contro ogni elemento che valga a offenderla ed a comprimerla.

La tela del libro è semplicemente ordita, con larghezza di linee e con sapiente rigore di logica disposizione. Dopo proposto il problema della finalità umana, addita l'essenza di questa nel conseguimento del « sommo bene » riposto « nell'esercitare e svolgere le facoltà d'intelletto e di sentimento, giusta un tipo che l'uomo nella sua mente vagheggia e si sforza di affermare »; e posto che il conseguimento di un tal bene non può attuarsi dall'uomo « in altra guisa che conformandosi all'ordine dell'universo, in quanto ne lo concerne ed in quanto egli ne è, se pure in minima parte e tra gli esteriori impulsi ed ostacoli prementi, volontario attore o cooperatore », l'Ellero procede all'esame dei singoli doveri, la cui osservanza è necessaria al raggiungimento del detto bene; considerando partitamente i doveri di ciascun uomo verso sè medesimo e verso altrui, e quelli di ciascun popolo verso altri popoli; per venir poi a considerare i doveri nel loro conflitto, ad apprezzarne le agressioni, a valutare l'imputabilità di queste; ed a trattare dei moventi delle azioni, delle suggestioni al male e delle sanzioni contro di questo, e degli incitamenti al bene. Conclude con un'alata esaltazione della bontà « la più sublime e adorabil cosa, che niun'altra, non l'ingegno, non il talento, non lo stesso genio pareggiano »; e con l'affermazione della speranza che nel suo laborioso e lento ascendere verso la civiltà l'uman genere abbia ad avanzare, come che con alterna vicenda, nella conquista di un tanto e ineffabil tesoro.

Fra i doveri necessari a promuovere e ad eccitare le morali energie, la religiosità ha la parte insigne che la storia del genere umano ed il debito riguardo alla natura umana addita ed impone. Per quanto spetta l'istruzione, l'Ellero propugna metodi e sistemi che colla eccessività della funzione del pensiero non prostrino « quel sentimento ch'è all'uomo una moral forza, non meno provvida ed essenziale »; e biasima perciò la novella pedagogia « che affastella ed amministra una enciclopedica miscella ed uno spurio addottoramento alle novelle generazioni, proprio nell'aurora della vita, smorzandone il riso, spegnendone la fantasia, tarpandone l'ingegno, sconquassandone la memoria ». Nel trattare della famiglia, della quale l'insigne maestro riconosce la sociale suprema necessità, e della quale ritrae l'ineffabile incanto, egli avverte tuttavia che « convien guardarsi dall'eccedere in guisa che il così detto spirito di famiglia conculchi i rimanenti vincoli sociali e cader faccia in oblivione i doveri comuni; appunto perchè tutti debbonsi coordinare e contemperare fra loro, a fin di non offendere la patria e la società del genere umano ». Corrispondentemente egli propugna l'osservanza dei doveri che non solamente « ci fanno innocui o al più equi e benigni verso altrui », ma si esplicano ben più nell'amore operativo, nella benevolenza, nella carità, nella liberalità.

Ai doveri verso la patria son date le pagine più ardenti e commosse di codesto mirabile libro. Ma con calda eloquenza vi sono dei pari riaffermati doveri di ciascun uomo verso gli altri uomini e di ciascun popolo verso gli altri popoli, ed il diritto supremo di ciascun popolo, come di ciascun uomo, di preservare la propria personalità e integrità, e di respingere con qualunquemezzo, a qualunque costo, ogni attentato a questa, ogni offesa alla giustizia, che deve presiedere ai rapporti fra i popoli come ai rapporti fra gli uomini singoli.

E' una voce possente propugnatrice di civiltà, di bontà, di giustizia, che vibra così dalle pagine di codesti *Aforismi morali*, in quest'ora solenne.

E' nuovo titolo di gloria per Bologna, pel suo Studio rinnovatore nel mondo della civiltà antica, che una tal voce vibri in quest'ora per opera d'uno dei suoi più incliti Maestri e dottori, per opera del più eccellente assertore e propugnatore di quella romanità, che dall'*Alma Mater* ripigliò trionfalmente il suo corso fatale.

Emilio Costa

Aforismi morali di Pietro Ellero, Torino, Unione Tipogr. editrice Torinese 1915.

Cronaca degli affari

Un'asta deserta. — Ieri s'è ripetuta presso la regia Prefettura l'asta d'appalto per il servizio di fornitura delle carceri Giudiziarie e Mandamentali della Provincia, durante un periodo di 3 anni, sulla base di centesimi 82 per ogni giornata di presenza di detenuto; complessive giornate di presenza 330 mila. Anche questa seconda convocazione ebbe l'esito della prima: andò deserta, avendo nessuno presentato offerte.

Chi desidera copie, mandi l'importo reciso all'Amministrazione.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 3

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I, Fea — Riproduzione vietata

E così fu che, mentre a Wargrou una madre desolata vedeva consumarsi nel fuoco la grossa tela sulla quale il pennello di un maestro aveva fissato i lineamente del presunto erede Beecot ed assisteva, senza indovinare l'amarezza, all'angoscia di un uomo inutilmente convinto del proprio ed irreparabile errore, il nostro Paolo correva indisturbato sulla strada di Londra; riandando col pensiero i minimi particolari di una infanzia e di una prima gioventù di dolci ricordi, malgrado la malinconia del momento presente.

Appena giunto nella grande città, suo sogno e sua speranza, e dopo aver penato alcun tempo ad abituarsi a fare a meno della materiale agiatezza goduta in fondo alla sua provincia, egli cominciò a disporre le cose in modo da eliminare le preoccupazioni giornaliere e che potevano intralciargli il cammino che era sempre maggiormente deciso a percorrere.

Installatosi infatti in una modesta soffitta di Bloomsbury, incaricò la portinaia dello stabile di averne cura, affidandole inoltre la missione di cucinargli i parchi pasti dei quali intendeva di appagarsi in mancanza di meglio.

Tranquillo da quel lato, si dedicò con il cervello ed il cuore a scrivere un numero infinito di poesie e di novelle, che per sei mesi consecutivi propose ed offrì ad un numero ugualmente infinito di direttori di giornali e di proprietari di riviste, non stancandosi mai di sentirsele respingere, felice e contento se per caso qualcuno respingendole, si rammentava di consigliargli di coltivare un talento che si accusava in mille modi in ogni sua opera.

Assai probabilmente, con molto studio ed altrettanta applicazione, sarebbe riescito a soddisfare le più scrupolose esigenze letterarie: ma occorreva, in primo luogo, studiare ed applicarsi.

E per studiare dal vivo e dal vero, Paolo Beecot, che non aveva i mezzi di frequentare corsi superiori, di acquistare libri, di consultare professori di vaglia, frequentò indefessamente le piazze e le vie, consultò con coraggio e assiduità le opinioni colte a caso quà e là da spettatori indifferenti o studiosi come lui, lanciati come lui nella grande palestra di modelli e di esempi formata dalla gente che popola a sciami le arterie principali dei grossi centri.

Visse, osservò da vicino, confrontò, vagliò i drammi, le tragedie, le commedie umane e sociali che si svolgevano sotto i suoi occhi, e di cui intuiva i prologhi, gli epiloghi, i dietroscena, grazie ad uno sguardo, ad un incontro, a una frase, alla espressione di un viso. Di notte e di giorno, sotto il sole e la pioggia, nei luoghi più disparati e più discosti, nel West End e sul Waterloo Bridge, a Whitechapel e nello Strand, dovunque insomma si agita la folla dei gaudenti e dei disgraziati, notò e riunì nel suo taccuino impressioni fuggevoli e profondi commenti, ammucchiò materiale per cento volumi, tratteggiò figurare e situazioni da sfruttare in seguito, con l'abilità di un esperto fattosi sulla speranza altrui.

E finalmente un bel giorno, il direttore dell'*Universal Theater*, forse annoiato di rimandare con vaghe promesse il povero illuso che aveva creduto di vincere senza stenti e senza amarezze, spalancò al nostro sognatore le porte dell'avvenire, ammettendolo tra la schiera dei suoi dipendenti nella doppia qualità di autore drammatico e di primo attore giovane della sua compagnia.

A dire il vero, però, l'insperata fortuna non durò a lungo completa. I partiti della fantasia e della penna del diseredato Beecot non incontrarono il gusto del pubblico, suscitando anzi un latente malumore che indusse il direttore dell'*Universal Theater* a invitare il nostro giovane ad attenersi unicamente alla parte orale, se non voleva perdere il posto.

Ma con tutto ciò, l'essere primo attore, per quanto giovane, in una compagnia stabile, era sempre meglio di niente; e il povero Paolo non esitò ad accontentarsene, rinunziando alle proprie ambizioni letterarie, alle quali, pensava, sarebbe tornato in età più avanzata, allorchè cioè un discreto gruzzolo di denari, guadagnati recitando, gli avesse consentito il lusso di un lavoro improduttivo.

Come si vede, le sue avide labbra si accostavano già alla coppa delle delusioni. Ciò non toglie che, per lo con il pane assicurato, poteva intanto concedersi qualche svago, e soddisfare le esigenze del cuore, un cuore vergine assetato d'amore, e abbandonarsi alla passione di vivere e di sentirsi vivere, istintiva di tutti gli uomini sani e robusti.

Ora, poichè nessuno dubiterà certo che un bel ragazzo, arrivando fresco fresco a Londra da Wargron, dovesse lambiccarsi il cervello per ottenere il giusto ricambio dei suoi amorosi sensi, essendo naturale e normale che Paolo Beecot amasse riamato, è bene per il lettore che noi lo aiutiamo a farsi un'idea dello stato d'animo del nostro eroe, riferendo una conversazione avvenuta poco tempo dopo le circostanze più sopra narrate e che dipingerà tale stato d'animo col colori e l'efficacia di un ritratto rassomigliante.

Fu in Oxford Street, e precisamente alle cinque di un sereno pomeriggio di giugno, che Paolo Beecot si imbattè in Grexon Hay.

Aggiungeremo tuttavia subito che la frase di prammatica non è in questo caso troppo esatta. Il Grexon Hay in questione non camminava in direzione opposta a Paolo Beecot, quindi non si imbattè in lui, ma fu raggiunto ed apostrofato:

— Beecot! Ah!.. dunque sei proprio tu?.. Dunque avevo ragione! — esclamò il nuovo venuto, un abitante di Bond Street, riconoscibile dal taglio elegante di un vestito all'ultima moda, da un alto cappello a cilindro, dal bastone a pomo d'argento e dai guanti di pelle grigia.

(Continua).

La guerra

Sullo scacchiere orientale

Combattimento accanito intorno a Przemysl.

Il Comunicato dello Stato Maggiore Russo annuncia il contatto colle truppe nemiche nella regione di Chavoli e nel settore fra il Niemen e la ferrovia di Ueribolob.

Grandi masse nemiche si sono notate a nord di Przemysl ove ebbe luogo un furioso combattimento che costò ai tedeschi innumerevoli vittime. Sulla sinistra della Vistola i russi ripresero l'offensiva e fecero 3000 prigionieri. Parecchi areoplani tedeschi furono abbattuti presso Jaroslaw dalla sinistra del San, ove i tedeschi tentarono di consolidarsi.

Il comunicato ufficiale viennese annuncia che gli austriaci a nord-ovest di Jaroslaw, presero Sieniawa e in questo punto forcarono il passaggio del San. Catturando 7000 prigionieri ed otto cannoni.

I combattimenti sul Dniester superiore e nella regione di Stryi continuano. Le colonne austriache in un attacco presero d'assalto parecchie posizioni russe.

Sulla linea del Pruth nessun avvenimento importante

Nella Polonia russa si combatte nella Regione montagnosa di Chielce ».

Nel Caucaso secondo un comunicato russo, in direzione di Olty i turchi furono respinti ancor più lontano verso ovest furono sconfitti presso il villaggio si Sor riggettati su Arvischy.

« Nelle altre direzioni nessun cambiamento. »

I comunicati di Berlino annunciano l'avanzata delle proprie truppe oltre il San al nord di Przemysl dopo un combattimento che costò ai russi 7000 prigionieri e la catura di otto cannoni e 28 mitragliatrici.

Sullo scacchiere occidentale

Continua la tempesta

Parigi, 20. (ore 0.40) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Il tempo è sempre pessimo, la nebbia è estremamente opaca. Nessuno azione nella giornata in nessun punto del fronte.

« Nella notte da martedì a mercoledì i tedeschi tentarono un attacco contro Bois Le Pretre, che fermammo immediatamente col nostro fuoco ».

Il comunicato di Berlino si limita ad annunciare la presa di alcune trincee nemiche sulla collina di Lorette e la resistenza ad alcuni attacchi francesi a sud di Neuve Chapelle e a Bois Le Pretre.

Nei Dardanelli

Il comunicato turco: Ieri sul fronte dei Dardanelli nessuna modificazione per terra.

La corazzata « Albion » fu colpita da un nostro proiettile. I nostri aviatori effettuarono efficaci voli su Sedulbahr.

Niente d'importante sugli altri fronti.

Notizie dal Cairo in data d'oggi così invece riassumono l'azione degli alleati nei giorni decorsi:

« La brigata del generale Fox il 12 maggio respinse un attacco contro la sua posizione, infliggendo al nemico forti perdite. Una compagnia di churkas avanzò il seguente giorno di mezzo miglio. Il terreno così guadagnato, fu consolidato durante la notte, malgrado un fortissimo contrattacco.

« La nostra divisione territoriale del Lancahire avanzò considerevolmente durante la notte del 16 maggio e continuò l'avanzata la notte seguente.

« Nello stesso giorno un nostro grosso pezzo assistito da un areoplano fece saltare un vagone di munizioni turco, e più tardi colpì un grosso pezzo nemico che si trovava avanti il fronte occupato dai corpi australiano e neozelandese.

« Le trincee nemiche e una nuova posizione di cannone furono demolite dal fuoco dei nostri grossi pezzi. Gli anglo-francesi migliorano ogni giorno e le perdite nemiche sembrano essere gravissime. (Stef.)

Sulla coalisione del Ministero inglese

Londra 19 notte: — Bonar Law rispondendo alle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal primo ministro sui provvedimenti che si stanno prendendo per la ricostituzione del governo su basi più larghe dal punto di vista personale e politico, così si espresse:

Credo necessario dichiarare in mio nome e a quello dei miei amici che il nostro solo obbiettivo, per quanto riguarda un'ulteriore modificazione del gabinetto, sarà quello di escogitare i migliori mezzi per proseguire questa guerra sino al successo finale, e che sono completamente fuori dal nostro pensiero tutte le considerazioni politiche od altro. Naturalmente se questi accordi verranno conclusi le nostre convinzioni politiche su tutti gli altri argomenti rimarranno inerollabili. (*Stef*).

Nell'allargamento del gabinetto inglese tre cose sono suscettibili di cambiamento:

Primo: la posizione del primo ministro e quel'a del ministro degli esteri;

Secondo: nessuna modificazione nella politica del paese per quanto riguarda la continuazione della guerra colla massima energia e con tutte le risorse possibili;

Terzo: la ricostituzione del gabinetto soltanto in vista della continuazione della guerra e non per ragioni di adbicazione del punto di vista politico da parte di qualsiasi membro del gabinetto (*Stef*)

I laburisti al Governo

LONDRA, 19. Il gruppo laburista della Camera dei comuni ha accettato l'invito di Asquit di essere rappresentato nel Gabinetto nazionale Henderson entrerebbe nel ministero; altri due laburisti avrebbero nel ministero posti di minor importanza.

Da oltre Confine.

L'evacuazione di Pola

L'arresto di tremila italiani

I profughi giunti stanotte non solo confermano le gravissime notizie da noi pubblicate ieri sui provvedimenti presi dall'Austria a Pola, ma ci assicurano che le persecuzioni contro gli italiani assumono un carattere generale di estremo rigore.

Fra Pola e Dignano furono arrestate *tremila persone* del ceto civile notoriamente appartenenti al partito nazionale italiano, il che vorrebbe dire *tutti* i cittadini che ancora si trovavano entro il raggio fortificatorio, poichè un numero considerevole di polesi e dignanesi, odorato il vento infido, specialmente quelli più in vista, o hanno riparato nel Regno o si sono rifuggiati a Trieste o in altri luoghi della Regione.

Gli arrestati vengono inviati a domicilio coatto a Leitmeritz, ai confini settentrionali della Boemia.

L'evacuazione della popolazione di Pola e Dignano procede fra scene strazianti. I poveri contadini di Dignano tutti italiani del più puro e antico sangue italiano dell'Istria, non non vogliano abbandonare le loro case ed i loro campi e le scene che ne seguono di fronte alle baionette austriache che non ammettono nè eccezioni, nè ritardi, nè proteste, sono delle più pietose e gridano vendetta.

Partono otto treni al giorno, e questi convogli di vecchi, di donne, di bambini di ogni classe sociale, stipati come sardelle nei vagoni delle bestie, diretti in paese lontano e nemico, pel solo di essere italiani, levano l'imprecazione dal cuore di chiunque vi alberghi sensi di umanità.

L'arresto a Monfalcone di una signora, madre di sette figli!

S. Giorgio di Nogaro, 20 Maggio.

Da persone venute questa notte con l'ultimo treno da Trieste, apprendo questo doloroso commovente episodio delle persecuzioni in che l'Austria persevera contro gli italiani.

Viaggiava in quel treno, assieme ai figli (ben otto, di cui l'ultimo ancora poppante!) la signora Forti, diretta a Padova a raggiungervi il marito che aveva prima di lei abbandonato Trieste, dove teneva un negozio in via S. Sebastiano n. 6.

Nello stesso carrozzone, fra due uomini s'iniziò una discussione alquanto vivace intorno alle questioni del giorno, e massime sulla condotta dell'Italia. Pare che la signora abbia finito col partecipare alla discussione (chissà? forse accesa ad arte, fra due agenti provocatori...) e sia uscita con qualche frase poco riguardosa verso l'Austria. Fatto sta che, giunto il treno a Monfalcone, ella fu obbligata a discendere e, circondata dai gendarmi, dichiarata in arresto!

Invano la povera signora protestò di non aver profferito parola alcuna, la quale potesse in alcun modo spiegare il suo arresto; invano disperatamente piangendo, invocò la si lasciasse liberamente proseguire non foss'altro per pietà dei bambini, che le si attacavano alle gonne pure piangendo: i poliziotti furono crudelmente inflessibili.

— Ma il mio marito mi aspetta a Padova!... — lamentava la signora.

— Eh, lo raggiungerà col tempo!... Per adesso deve fermarsi qui. *Muss sein!*

La Società ginnastica "Eintracht„ contro il consolato Italiano.

Trieste, 19 maggio

Esiste qui a Trieste una Società ginnastica per intero composta di ospiti di nazionalità tedesca. Iersera, un'assemblea tenuta nei locali della propria sede, una sessantina di questi signori teutonici accesero in colonna verso il Consolato d'Italia e sotto le sue finestre cantarono e gridarono... quel che non si capisce, perchè lo facevano in tedesco. Vennero poco dopo alcune guardie, e persuasero quei signori a smettere... e a « sciogliersi ».

Gli obbligati alla leva in massa devono tutti presentarsi oggi!

Trieste, 19 maggio 1915

L'i. r. Luogotenenza ha pubblicato un avviso di richiamo in forza del quale gli obbligati alla leva in massa trovati idonei al servizio nelle leve tenutesi dal 14 al 18 maggio: i nati negli anni 1878 fino al 1890, quelli nati negli anni 1892 fino al 1894, quelli nati nell'anno 1897, e quelli nati negli anni 1865 fino al 1872 (dai 43 ai 50 anni anni!...) devono presentarsi domani giovedì 20 maggio, 1915, e precisamente, se furono aggregati all'i. e r. esercito a Luttenberg (nella Stiria); quelli aggregati alla milizia territoriale a Pola.

Gli obbligati alla leva in massa delle summenziomate annate, trovati idonei nelle leve a cominciare da domani giovedì 20 (le operazioni di leva continuano fino al 22 maggio) dovranno egualmente portarsi subito nei luoghi sopramenzionati.

Non sono colpiti dalla chiamata i bersaglieri volontari (*freiwilligen-schützen*) i quali sono già in servizio e, in quanto non siano già addestrati, sono esenti dalla leva fino a nuovo ordine.

Ognuno deve portare con sè un paio di scarpe forti (eventualmente stivali); inoltre posate, gamella, amminicoli (requisiti di pulizia) in quanto ne sia in possesso. E si raccomanda loro di portare seco viveri per tre giorni... (Ma dove li troveranno?)

PAULARO

Un patriottico manifesto della Giunta.

20 (*per telegrafo*). La Giunta Municipale, compresa del momento solenne nel quale si decidono le sorti della Nazione, ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiante alla redenzione delle terre nostre oppresse dell'Austriaca tirannia e beneauspicante alla grandezza d'Italia.

ENEMONZO

Un arresto. 18. — Il maresciallo dei carabinieri d'Ampezzo sig. Magri trasse in arresto ieri mattina certo Candotti Antonio fu Antonio di Preone.

Il Candotti doveva scontare ancora dieci anni fa la pena di 19 mesi di carcere per maltrattamenti alla moglie e alla figlia.

Il nuovo medico. — Il dott. Giovanni Alpi, venne nominato medico interino nella nostra condotta. Il dott. Alpi, fu ancora tra noi.

RIGOLATO

Il ricorso di una maestra

Expigi ci invia da Roma in data 18:

E' stato accolto il ricorso della maestra Dorotea Monagheddu insegnante nel comune di Rigolato contro la deliberazione 7 luglio 1914 della Deputazione scolastica di Udine che la licenziava per ragioni disciplinari dal posto da lei tenuto.

RESIUTTA

Al telefono. — E stata aperta al pubblico servizio la linea telefonica Udine-Resiutta, collegata a quella Resiutta-Udine.

CODROIPO

Infortunio. — Il manovale Pietro Dreon d'anni 21, scivolò dal predellino di una locomotiva, alla nostra stazione, producendosi una ferita alla mano destra.

Venne giudicato guaribile dal dott. Faleschini in sei giorni.

La tassa famiglia. — Il ruolo dei contribuenti la tassa famiglia per l'anno 1915 venne regolarmente reso esecutivo dalla R. Prefettura e si troverà a disposizione degli interessati per giorni otto dopo di che verrà passato all'esattore per la riscossione.

PORDENONE

L'arresto d'una spia.

19. (F. D.). — Ieri uno dei nostri vigili fermò per la strada un individuo e visto che teneva un contegno sospetto lo accompagnò alla locale Questura.

Qui fu accolto dal bravo e solerte funzionario di P. S. dott. Zinno al quale disse chiamarsi Fontebasso Enrico, nato in Austria ed oriundo da Trieste.

Perquisitolo, fu trovato in possesso di un vocabolario cifrato.

Stretto allora dalle incalzanti domande dell'egregio funzionario cadde in diverse contraddizioni e finì poi col confessare di essere stato mandato qui da uno dei capi dell'Agenzia di spionaggio di Trieste per riferire tutti i movimenti delle truppe fra Udine e la nostra Città.

In vista di tale confessione, fu, naturalmente, dichiarato in arresto e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Noi non dubitiamo dell'abilità e del senso di patriottismo dei funzionari di P. S. di questo ufficio, ma ci pare che essi dovrebbero chiedere ed ottenere più larghi mezzi per reprimere, in questi momenti decisivi per la Nazione, i casi di spionaggio che qui si rivelano.

CIVIDALE

Il suicidio d'un alpino

Stanotte per cause che ancora sono ignote un soldato alpino s'è sparato un colpo di moschetto, rimanendo cadavere all'istante.

Mentre stanno per maturare gli eventi.

Tutti gli animi concordi.

Per la storica seduta d'oggi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 20. La ricerca dei biglietti speciali per assistere alla seduta di oggi, è stata vivissima ieri e continua stamane. Si può dire che uno solo è fortunato, sopra 100 che li domandano. Il segretario, il vicepresidente e il presidente della Camera sono stati assediati adirittura durante tutta la giornata, da alti funzionari di stato, da Consiglieri di Cassazione, da Consiglieri della Corte dei Conti, ma specialmente da signore.

Si calcola che 400 deputati saranno presenti.

Sono tornati a Roma per l'occasione col permesso dell'autorità militare, i deputati richiamati alle armi e quelli che, pur non avendo oblighi di leva, domandarono di essere incorporati nell'esercito e saranno presto in servizio, come gli onorevoli Bevione, Soleri, Gallenza, Di Bagno, Negrotto, Vinai, Bissolati, Raimondo, Scialoca, De Felice, Pollastrello.

Le misure di pubblica sicurezza sono enormi Tutti coloro che sono, muniti di tessera o di biglietto speciale, dovranno accedere da un unico ingresso, perchè tutti gli altri sono stati e resteranno chiusi. La forza pubblica (carabinieri a cavallo e a piedi, granatieri, guardie) formeranno un quadrato in piazza Montecitorio per impedire il contatto tra la folla e i deputati. I deputati e i senatori entreranno dal portone principale di Montecitorio.

A proposito delle misure precauzionali prese dall'autorità di pubblica sicurezza, non vi è nessuna esagerazione. E' vivo augurio di tutti non abbiamo a verificarsi incidenti nè dentro, nè fuori di Montecitorio. Ciò dimostra che l'attesa per la seduta di oggi è eccezionale, sopratutto per le dichiarazioni che dovrà fare il capo del Governo e per il Libro Verde pel quale vi è un'ansietà straordinaria.

Vi è pure un certo interesse per conoscere i progetti di legge, che verranno presentati. L'insieme dei progetti è strettamente connesso ad un fine che mette il Governo nella possibilità di liberamente agire.

Il « Libro Verde » fu pubblicato in edizione di 3500 esemplari, ma si prevede che altri 1000 se ne dovranno stampare, essendo numerosissime ed incessanti la richiesta da parte di persone alle quali non si può rispondere con un rifiuto Il libro sarà distribuito, oggi, dopo che il Governo avrà fatto alla Camera le sue comunicazioni; il che vuol dire dopo le 15.

Quanto ai progetti di guerra, si crede generalmente che, nel primo momento, il Ministero avesse pensato di presentare un unico progetto di legge, per chiedere i pieni poteri soltanto.

Poi, si giudicò essere preferibile, specificare i poteri che il Governo domandava. Così furono divisi i cinque gruppi:

1. Per il mantenimento dell'ordine pubblico;

2. Provvedimenti di carattere militare;

3. Disposizioni speciali transitorie per le comunicazioni private a mezzo della posta, del telegrafo e del telefono;

4. Disposizioni speciali transitorie per i giornali, sia quotidiani che settimanali;

5. Provvedimenti finanziari.

L'on. Marcora, presidente della Camera, ha disposto perchè della memorabile seduta di oggi rimanga ricordo fotografico. A tal uopo ho dato incarico ad un fotografo di Roma di eseguire delle fotografie della seduta.

Parlerà Boselli solo?.

ROMA, 19 Il Giornale d'Italia dice che a quanto si assicura a Montecitorio prenderà la parola sulle dichiarazioni del governo l'on Boselli, che nella sua qualità di Decano pronuncierà poche parole patriottiche. Probabilmente gli iscritti a parlare, (on. Barzilai, Ciccotti, e Cavagnari), rinuncieranno a parlare, per non turbare in alcun modo la significazione storica della seduta.

Al senato finora nessun senatore si è iscritto a parlare sulle comunicazioni del Governo.

Il Governo ha il voto dei radicali

I socialisti attendono Turati

Roma 19. — Nel pomeriggio d'oggi il gruppo riunitosi negli uffici della Camera, sotto la radicale presidenza dell'on. Pantano, deliberò all'unanimità di approvare le decisioni del Governo.

I socialisti invece, riunitisi pure negli uffici della Camera, deliberarono di soprassedere ad ogni decisione in attesa dell'on. Turati che raggiungerà Roma domattina.

L'Austria-Ungheria e l'Italia

Le dichiarazioni di Tisza alla Camera Ungherese

Alle dichiarazioni del Cancelliere dell'impero germanico fatte al Parlamento di Berlino sulle proposte austriache al Governo italiano — ne demmo ieri ampia relazione — si sono accompagnate quelle fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera Ungherese allo stesso riguardo.

Le due dichiarazioni sono quasi identiche nella sostanza.

Il co. Tisza ha dichiarato che la Monarchia Austro-Ungarica ha fatto in realtà proposte di concessione territoriale al solo scopo di assicurare la definitiva neutralità dell'Italia, e nella convinzione che una durevole amicizia tra l'Austria-Ungheria e l'Italia risponda a vitali costanti interessi della Monarchia e dell'Italia.

Ha quindi aggiunto, essere convinto che la simpatia e l'amicizia per la Nazione italiana di cui i cuori ungheresi erano penetrati da lungo tempo non sono scomparse e che si riuscirà ad eliminare il punto di irritazione, che i sensi di simpatia fra la nazione ungherese e la italiana si risveglieranno con pieno rigoglio.

Che ne dicono i giornali romani.

Commentando le dichiarazioni fatte alle Camere di Budapest e di Berlino sulle concessioni territoriali che l'Austria Ungheria sarebbe disposta a fare all'Itaiia, la *Tribuna* rivela che uno dei punti di maggior importanza, quello riguardante le modalità della consegna dei territori da cedersi, è tenuto artificiosamente nell'ombra premette dei dubbi sulla data della cessione che potrebbe non essere immediata.

Il *Giornale d'Italia* esamina nel suo articolo di fondo la portata di dette concessioni e conclude osservando:

« Che le offerte austriache furono fatte dopo che il termine fissato dall'Italia per la accettazione delle sue domande era spirato e dopo che l'Italia aveva dovuto per conseguenza contrarre impegni di onore con la Triplice Intesa; che le offerte austriache presentate fuori termine sono molto lontane dalle domande italiane. Basti accennare alla questione di Trieste che gli italiani avrebbero voluta almeno assolutamente libera ed indipendente dall'Austria ed alla questione della situazione strategica nell'Adriatico che l'Italia non può non voler mutata a suo vantaggio ».

Attività diplomatica alla Consulta

Secondo il *Messaggero*, del tutto infondate sono le voci pubblicate ieri su alcuni giornali affermanti che gli ambasciatori Bulow e Macchio avrebbero dimostrato nei loro colloqui tenuti ieri alla Consulta d'essere informati dell'accordo fra l'Italia e le potenze della Triplice intesa. Sembra invece che il principe di Bulow abbia accennato all'eventualità di una guerra fra gli Imperi Centrali e l'Italia per augurare un accordo circa la tutela dei cittadini tedeschi in Italia e dei cittadini italiani in Germania.

Nella giornata di ieri anche un segretario dell'ambasciata austriaca e l'ambasciatore degli Stati Uniti si sono recati alla Consulta.

Bulow e Macchio partono oggi?

Roma, 19 notte. — Il *Giornale d'Italia* dice che si afferma che Bulow e Macchio partirebbero entro oggi o domani al più tardi, dopo la seduta della Camera.

Ardore bellico

I volontari garibaldini

Si ha da Roma, 19: — La *Tribuna* afferma che ieri Peppino Garibaldi accompagnato dall'onor. Fera si è recato dal ministro della guerra on. Zuppelli per sollecitare il permesso di istituire — non appena dichiarata la mobilitazione — un corpo di volontari. Il colloquio è stato cordialissimo ma sull'esito di esso c'è il più assoluto riserbo.

Su questo argomento anche l'on. De Felice ha avuto una lunga conversazione col sottosegretario di stato alla guerra, generale Elia.

Il generale Elia disse che, appena sarà pubblicato il decreto di mobilitazione, tanto l'on. De Felice quanto i suoi concittadini potranno fare domanda e saranno arruolati come volontari nei reggimenti che loro piaceranno.

Dopo il colloquio, De Felice, si recò da Ricciotti Garibaldi al quale riferì ogni cosa.

Ricciotti crede che a suo figlio Peppino sarà affidato un corpo di tre o quattromila uomini dell'esercito regolare, poscia spera che gli si permetta di costituire il corpo di volontari.

Gli studenti Romani si arruolano

Nel cortile del Palazzo della Sapienza, a Roma, si sono ieri riuniti in comizio molti studenti, i quali all'unanimità hanno deliberato di arruolarsi nell'esercito.

Quindi hanno improvvisato una diminuzione e si sono recati in corteo al Quirinale, al Ministero in piazza della Minerva.

L'appello della Dante Alighieri

Roma 19, notte. La Società Dante Alighieri ha diretto ai suoi numerosi comitati una circolare nella quale ad essi raccomanda: Che si costituiscano in condizioni speciali o che rechino il loro contributo alle commissioni già sorte per la preparazione civile nelle varie manifestazioni ritenute utili o necessarie; che si associno alle iniziative che stanno preparandosi in pro della Croce Rossa; che concorrano alle opere di assistenza per le famiglie dei richiamati al servizio militare; che partecipino ai patonati di soccorso per i fuorusciti trentini e adriatici.

Una dimostrazione patriottica a Tripoli

Gli ultimi avvenimenti politici nazionali, che preludiano a estreme risoluzioni, non hanno trovato insensibile la popolazione italiana di Tripoli e nel pomeriggio improvvisamente la città si è imbandierata, mentre davanti ai caffè Coppelli si andava addensando una folla di almeno duemila italiani. L'apparizione di una grande bandiera rossa colla leggenda: « Viva Trento e Trieste italiane! » fu salutata da grandi applausi,

La folla si recò sotto il governatore cantando inni patriottici e inneggiando all'Italia, all'Esercito, al Re a Salandra.

Il Re e la Regina acclamati

Roma, 19. — Il Re ha visitato stamane le caserme Regina Margherita, La Marmora e Sant'Antonio. Il Sovrano è stato acclamato dai soldati. Mentre usciva dalle caserme il popolo gli ha fatto una calorosa ovazione. Il Sovrano è rientrato alle 9.15 al Quirinale.

Anche la Regina Elena, mentre giungeva al Quirinale è stato fatta segno dai presenti ad una clamorosa dimostrazione di simpatia.

I repubblicani per la guerra

Roma, 19. — Si è riunita oggi la direzione del partito repubblicano.

Dopo una breve discussione decise di lanciare un manifesto agli italiani, in cui dopo aver detto che il partito repubblicano fino dallo scoppio della guerra europea seppe prendere il suo posto di combattimento riafferma che partito repubblicato è per la guerra.

Consiglio Sanitario Provinciale.

Nell'ultima seduta, il Medico Provinciale cav. Baiardi informò sulle condizioni della salute pubblica in Provincia, dichiarandosi lieto di poter assicurare che furono sempre buone e tali tutt'ora si mantengono, grazie agli energici provvedimenti profilattici adottati in ogni speciale contingenza ed alla continua oculata vigilanza che viene interrottamente esplicata da parte dell'Ufficio Sanitario della Prefettura, coadiuvato dal personale medico governativo e comunale.

Anche il Veterinario Provinciale dott. Ristori dà analoghe assicurazioni nei riguardi del bestiame.

Si procede quindi allo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Vengono presentati gli atti relativi a parecchie opere pubbliche interessanti l'igiene e la sanità in ordine ai quali il Consiglio Sanitario ha dato parere favorevole per le approvazioni: Acquedotti di Ilegio e di Imponzo in Tolmezzo; Acquedotto di Managlia-Orvenco in Gemona; acquedotto di Forni Avoltri; Cimiteri: di Arta, di Mansano pel Capoluogo e frazione di Case, di Ovaro per la Pieve di Claudinico, di Paularo per la frazione di Saline, di Rive d'Arcano, di Socchieve per la frazione di Oastola, di Tricesimo per la frazione di Ara, di Sequals per la frazione di Vacile, di Zoppola per la frazione di Castions.

Ha pure espresso parere favorevole, salvo lievi modificazioni, per la approvazione dei capitolati Medici dei Comuni di Attimis, Lauco Carlino, Muzzana, Mejano, Maniaho; del Consorzio Medico di Enemonzo e Preone; dei Comuni di Povoletto, Prato Carnico e Resia, Per i Comuni di Polcenigo e di Treppo Grande, ha espresso parere che sia da adottare la condotta piena.

Diede voto favorevole per la approvazione del capitolato per il servizio ostetrico nei Comuni di Polcenigo, Vito d'Asio, Claut, Pocenia, invitando i Comuni a completare alcune disposizioni. Espresse invece avviso che sia da invitare i Comuni di Paluzza, Pasiano di Pordenone e di Savogna, a stabilire un maggior compenso per la levatrice.

Espresse parere favorevole per la approvazione del capitolato per il servizio veterinario nei Consorzio di Maniago e della convenzione regolatrice per il Consorzio veterinario di Polcenigo e Fontanafredda, come pure per la aggregazione del comune di Pravisdomini al Consorzio interprovinciale di Annone Veneto.

Diede voto favorevole ai Regolamenti per il macello di Pordenone, e per le case coloniche in S. Vito al Tagliamento, per le determinazioni della qualità di povero nei comuni di Spilimbergo, Pasian di Prato, Campoformido.

Diede il suo parere sulla pianta organica delle farmacie, sull'orario per le farmacie, sul trasferimento di posto per la farmacia Carnelutti di Tricesimo e per la farmacia di Prata di Pordenone.

Ha infine nominato le Commissioni per i concorsi farmaceutici, per i concorsi medici, per i concorsi veterinari; e ha dato parere sulla proposta di incarico di ufficiale sanitario ai medici in alcuni comuni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.35 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — D. 17.38

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — D. 17.58

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8

Per Cividale (feriali) 5.52 — 13.5 — 17.25

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — D. 20.4.

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — D. 17.25 — D. 20.11.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 —

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 22.29.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M 19.46

Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 2.32 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Cronaca Cittadina

Nobile, patriottica offerta.

Siamo venuti a conoscenza della patriottica offerta, in questi giorni dal dottor Cesare Gracco presentata all'Ill.mo Generale cav. Pirozzi, con la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Generale Pirozzi

Comandante il Presidio di Udine.

L'occasione che più volte mi si offerse di prestare le mie cure ai soldati di questa guarnigione, ha fatto sorgere nel l'animo mio il desiderio di essere — per quanto so e posso — utile alla maggior conservazione della loro salute, cara ad ogni buon italiano.

Mosso da questo solo sentimento, mi permetto di rivolgermi alla S. V. perchè voglia disporre che i soldati di questo Presidio possano — senza che nè essi nè le Amministrazioni da cui dipendono debbano incontrare spesa alcuna — liberamente trar profitto della mia modesta opera di sanitario.

Spero che la S. V. gradirà la mia offerta e Le rassegno i miei ossequi

Della S. V. dev.mo

Cesare Gracco
Chirurgo dentista

Il Comando del Presidio risposo:

Udine, 18 maggio 1915.

Dott. Cesare Gracco

chirurgo dentista Udine

Ringrazio la S. V. Ill.ma della gentile offerta dell'opera sua per la conservazione della salute dei soldati del presidio.

Ho già dato disposizioni perchè essi possano usufruire dell'opera Sua, che sempre ha un valore preziosissimo e che in questo momento assume altresì un significato altamente patriottico.

Il tenente colonnello
comandante del presidio
A. Caroncini

Plaudiamo alla nobile offerta del dott. Gracco, la quale certamente troverà imitatori e nel suo e in altri campi; e plaudiamo tanto più, in quanto sappiamo ch'egli estende l'offerta medesima non soltanto ai soldati del presidio, ma a tutti i soldati che, anche temporaneamente, si trovassero nella nostra città ed a lui ricorressero.

La guerra ed il clero.

In seguito all'attuale accentramento di truppe, cappellani militari o soldati, si presentano a Chiese diverse per celebrare la S. Messa.

I Parroci, potranno permettere loro la celebrazione, previa visione del «Celebret» di cui ogni sacerdote dev'essere munito. Detti sacerdoti militari, potranno anche confessare qualora abbiano l'approvazione del rispettivo ordinario alle S. confessioni.

Riguardo alla esenzione dei sacerdoti dalla chiamata alle armi, possono ottenerla solo i Parroci o quei «Parroci solo» che appartengono alla milizia territoriale, e che abbiano chiesto la dispensa prima della chiamata.

Possono essere inoltre esentati quei cooperatori e cappellani che appartengono alla territoriale, o che siano con un parroco inabile alla cura d'anime, per malattia.

La preghiera del Soldato Italiano

E' stata inviata a tutti i reggimenti stampata su cartoncino che rappresenta un cavalleggero un fantaccino e un bersagliere ritti di contro ad un accampamento di confine sul cui cielo emerge la testa del Redentore colla scritta «Benedite, Signore, le nostre armi» la seguente preghiera:

«Signore Iddio degli eserciti! — cui per dovere apparteniamo — purificaci d'ogni bruttura; perchè, in quest'ora di odio selvaggio, la nostra preghiera salga a te, bianca siccome quella dei nostri bambini. Guarda Signore: noi non ci siamo schierati col forte a offesa del debole; noi non eccita allo sterminio ambizione di impero; noi non vogliamo mettere a sacco e a fuoco le terre altrui; ma «le terre d'Italia son fatte per noi». «Tu ce l'hai date, i nostri vecchi le hanno fatte libere da giogo secolare a prezzo del loro sangue; e se venga il giorno che noi dobbiamo combattere — ovunque — per esse, benedici le nostre armi, il nostro Re, stirpe di valorosi e di santi. E dacci la vittoria; e dacci una rama di ulivo. Per i nostri figli, per le nostre donne, per la tomba dei nostri vecchi».

Per il Comitato di preparazione femminile.

Nuove offerte raccolte dal Comitato di Preparazione femminile:

Lucilia Massone L. 5, Emilia Muratti 5, Italia Pico 5, Teresa Rubini Cacitti 10, Emma Rubini Marcotti 5, Maddalena Rizzani 3, Giulietta Capsoni 10, Costa Rubini co. Emmy 5 Elena d'Aste 5, Vittoria co. Florio 15, Maga de Pilosio 5, Emilia Volpe (2a offerta) 5, Teresa Antonini 10, Angelina De Carli 5, Ronchi comm. Gio. Andrea 20, Maria Spezzotti 10, Rubbazzer 3, Elisa Broili 5, Morpurgo bar. Elena 5, Adele Petz 5, Luzzatto comm. Carlo Vittorio 10, Pecile Peteani bar. Maria 5, Girardini Rosa 5, Marzuttini dott. Carlo 5, Arnaldo co. Nella 5, Di Prampero Giacomo e Bianca 10.

La Nicolò Tommaseo per la guerra

L'Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo» lancia oggi il seguente patriottico appello ai maestri d'Italia.

«Maestri, chiamati da spirituale vocazione ad insegnare ai fanciulli le soave leggi dell'amore, ed educare la mente ed il cuore alle virtù intrinseche del bello, del vero, del santo, non possiamo non sentirci commossi dell'immane carneficina, di cui sono teatro gli insanguinati campi d'Europa.

«E' dolore profondo che ci prende per il sacrificio di tanti uomini, per la sinistra ombra di antica barbarie che offusca la luce sprigionatasi dalla Scuola, e che distrugge l'opera d'umanità da noi compiuta.

«Ma per quanto nemici di tutto ciò che incoppa, arresta, contamina, l'ascesa morale e civile dei popoli, non possiamo nè vogliamo tuttavia soffocare il sentimento che i scalda ogni petto italiano nella suprema nostalgia di raggiungere l'unità di nostra gente e l'ideale della Patria.

«Giacchè scoccata è l'ora anche per l'Italia fidenti in Dio, siamo pronti e preparati. Insegneremo ai fanciulli la santità del sacrificio compiuto, i motivi morali e ideali che hanno allontanato dalla casa il padre e il fratello; li conforteremo, li aiuteremo a superare da italiani l'ora tragica; nello spedale ci curveremo generosi sugli eroi e sui martiri della fede italiana per lenire i dolori, per incuorarli alla speranza.

«Maestri e Maestre! Nella primavera d'amore che fiorirà dopo la primavera di sangue, insegneremo nella scuola, insieme alla novella, gloriosa storia, la bellezza della pace e la santità della fratellanza umana che non si spezzerà mai più, sotto l'egida sicura della gloriosa bandiera italiana».

La giunta P. A. in sede di contenzioso

Decisioni

Ricorso di Tosoni Antonio di Castel nuovo del Friuli contro la deliberazione del 15 dicembre 1914 di quel consiglio comunale relativa alla eleggibilità di Lorenzini G. Batta fu Antonio consigliere comunale.

Dichiarò ineleggibile il Lorenzini e proclamò in sua vece il sig. Politti Giovanni fu Osvaldo.

Ricorso Morozzi Vincenzo di Traseghis contro la deliberazione di quel consiglio Comunale relativa ad altro suo reclamo circa l'eleggibilità a consigliere del sig. Urban Giovanni.

Dichiarò irricevibile il ricorso.

Ricorso di Musoni Paolo fu Giacomo di Massarolis contro la delibera dell'11 settembre 1914 del consiglio comunale di Torreano ralativa alle operazioni elettorali del 28 giugno 1914

Ricorso di Gressani Luigi fu Osvaldo contro la delibera del 26 dicembre 1914 del consiglio comunale di Ovaro relativa all'eleggibilità a consigliere di Colledan Francesco.

La discussione di ambidue i ricorsi venne rimandata alla prossima seduta.

Consorzio Granario. — Anche ieri al Consorzio Granario sono giunti una quindicina di vagoni (un treno intero!) di frumento, fornito dal Governo; venne, in massima, parte già distribuito fra i comuni richiedenti.

Pro gelsicoltura. — Sono cominciati e proseguiranno in questi giorni, da parte delle apposite Commissioni giudicatrici, i sopraluoghi per la classificazione ed assegnazione dei premi stabiliti dai *concorsi a premio* aperto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura nelle varie zone della provincia.

Da quanto consterebbe sinora, l'esito dei concorsi si prevede, in generale, assai lusinghiero, sia per il numero, sia per il razionale impianto dei gelseti inscritti ai concorsi.

Il premio ai vincitori nella gara di tiro a segno. — Questa sera alle ore 20.30 nei locali della Società Udinese di Ginnastica e scherma — via della Posta 38 — seguirà la distribuzione dei premi ai tiratori premiati, pubblicato a suo tempo, venne omesso il nome del sig. Rag. V. Comparetti classificato 19.o con punti 32.9.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa Italiana

(*Sezione di Udine*)

«Bene augurando che l'entusiasmo garibaldino risorga per merito della nostra gioventù», offrono col nostro mezzo:

Nicola Segala fu Giovanni, farmacista in Martignacco. reduce dalle Patrie battaglie, L. 10, Zamparo Giovanni 10.

Sig. Mizzau L. 5 in morte di Rubini Scala e del direttore Migotti Pietro.

Cadendo da un'armatura. — A San Osualdo, alla costruzione delle nuove scuole, è anche adibito tal Fontanini Olivo di Santo d'anni 33 di Basaldella.

Ieri nel pomeriggio, il Fontanini cadde accidentalmente da un'armatura producendosi una grave ferita alla testa e contusioni di diverse parti del corpo. Il dott. Bagolan che gli prestò le prime cure al nostro ospedale lo giudicò guaribile in venti giorni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Oggi si replica il programma di ieri composto di un'interessante dramma in 4 atti della Casa «Gloria» di Torino: «Lo scrigno dei milioni».

A questo fa seguito la scena comicissima «Bebè e l'inno inglese».

S'incomincia alle ore 18.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

(*Udienza del 19*)

Presiede il cav. Domini, P. M. cav. Brisotto, canc. Cabriul.

La parricida di Lorenzaso

Nella mattinata è continuato il processo contro Primus Lucia su cui grava l'accusa d'aver assassinato la figlia venticinquenne Marini Maria. Viene interrogato il sordomuto Tolazzi Antonio, per mezzo dell'interprete che all'uopo si servì dei segni convenzionali. Il teste afferma d'aver veduto la Primus, compiere l'atto nefando; verso le 17.45, nel bosco, e nei modi indicati dalla perizia.

Vengono quindi escussi

gli ultimi testi.

Muner Caterina d'anni 13, andò talvolta al pascolo con la Maria. La sera dell'11 luglio verso le 18 vide la Primus nel bosco che però nulla le chiese della Maria.

Muner Stefano d'anni 68, vide il giorno fatale verso le 19 la Primus discendere la rosta, con un fascio di legna.

Menossi Giovanni ex maresciallo dei R. R. C. C. Interrogò la Primus per primo, ed afferma che la vecchia ammette d'aver prodotte le lesioni al collo della Maria, con l'unghie, ma però per stracciarle il fazzoletto che aveva attorno al collo Il teste procurò d'interrogare anche il muto.

Tolazzi Antonio, padre del sordomuto, dice che il figlio suo è abbastanza intelligente, ma che però non si può prestar fede a quello che dice.

Josio-Riolini Santafede afferma che la Primus bastonava la Maria, e che il sordomuto le raccontò la scena dell'uccisione.

Micoli Lucia, la mattina dell'11 accompagnò la Maria al bosco, ma la lasciò al bivio. Non sa altro.

Josio Giuditta d'anni 10, andò all'acqua Pudia verso le 16, senza vedere anima viva.

Escussa questa, che è l'ultima teste, l'udienza è sospesa per essere rinviata a domani mattina, con un sopraluogo che la Corte ha creduto opportuno di effettuare sui luoghi del delitto, per appurare diverse circostanze.

Il 21 avremo le arringhe, il verdetto e la sentenza.

In Tribunale

Presiede Turchetti Giudici cav. Rieppi e Zozzoli P. M. Sost. Proc. Alvise canc. Casadei.

Per un bue del sig. Perusini

Certo Cantarutti Luigi di Antonio d'anni 25 di Percotto, è imputato di avere durante la notte dal 7 all'8 Aprile rubato un bue del valore di L. 650, al cav. Giacomo Perusini, togliendolo dalla stalla del colono Toneatti Domenico. L'imputato è recidivo.

Il P. M. propone per lui 8 mesi di carcere; il Tribunale invece lo condanna a mesi 5 ed agli eccessori. Dif. avv. G. Baldissera.

Una rapina di 30 centesimi. — De nobile G. Batta di Angelo d'anni 52 fornaciaio nato a Cavazucoherina e residente a Udine è imputato di avere la mattina del 15 aprile decorso in via Giovanni d'Udine, assieme ad un altro rimasto sconosciuto, gettato a terra certo Gobessi Angelo d'anni 52 di Paderno riuscendo a strappargli una borsetta di pelle contenente 30 centesimi!

Il P. M. propone mesi 7 di reclusione che il Tribunale conferma. Dif. avv. G. Baldissera.

La fame dell'oro — Cosson Giuseppe fu Domenico d'anni 42 di Prepotto, detenuto è imputato di avere il 10 aprile decorso in località, casali Barbiani (Prepotto) tentato di asportare in Austria, contro il divieto, L. 160.63 di monete di rame che gli vennero sequestrate dai Carabinieri di Cividale.

L'imputato è negativo e dice che con quei denari doveva comprare della cenere; i Carabinieri invece confermano l'accusa.

Il P. M. propone per l'imputato un anno di reclusione e L. 500 di multa. Il difensore avv. Freschi conclude invece per l'assoluzione. Il Tribunale condanna il Cosson a 3 mesi di reclusione e 500 di multa.

Contrabbandieri di buoi — Bardon Antonio fu Giovanni nato a Barbon d'anni 64 e Bardon Giovanni di Antonio di anni 30 da Bordon sono imputati di avere in Cividale il 10 Aprile scorso tentato di esportare in Austria, di correità fra loro, due buoi contro il divieto, con l'aggravante della recidiva specifica per il 2.o.

In seguito alle risultanze processuali il P. M. propone, pel primo l'assoluzione, per il secondo un anno di reclusione e L. 500 di multa.

Gli amici degli austriaci — Furlani Domenico fu Luigi d'anni 32 di Premariacco detenuto dall'Aprile scorso bracciante e Colautti Eugenio di Luigi d'anni d'anni 33 di Manzano, residenti a Corno di Rosazzo seggiolaio; sono imputati di avere il 18 Aprile in quel di Corno di Rosazzo tentato di esportare in Austria una certa quantità di riso.

Il P. M. propone per Furlani mesi 6 e giorni 15 di reclusione e L. 300 di multa per il Colautti 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Il Tribunale condanna il Furlani a un mese e giorni 10 di reclusione e a L. 100 di multa, il Colautti a L. 100 di multa.

Dif. avv. Sartoretti.

Un podestà alla sbarra — Mreule Angelo fu Antonio di Farra dell'Isonzo d'anni 46 (ex Podestà) imputato di avere nel marzo e nell'aprile decorsi, con atti esecutivi, esportato e tentato di esportare da Udine in Austria Kg. 395.60 di cuoio pel complessivo valore di L. 2165.78.

Il P. M. propone un anno di reclusione e L. 5000 di multa.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Baldissera, lo condanna ad un'anno e mesi due di reclusione, a 700 di multa ed alla confisca della merce sequestrata.

Mercato di oggi

Verdure.			
Asparagi	45.—	»	55.—
Spinacci	15.—	»	20.—
Piselli	28.—	»	50.—
Patate nuove	50.—	»	—.—
» vecchie	21.—	»	—.—
Ciliege	90.—	»	1.00
Foglia di gelso	5.—	»	10.—
Pollerie.			
Galline	1.80	»	1.90
Oche	1.20	»	—.—
Granaglie			
Granoturco giallo all'Ett.	23.—	»	25.—
Cinquantino	21.—	»	22.—

La voce degli altri

A proposito di certe contravvenzioni

Il signor Mario Cilonio, posto l'altra sera in contravvenzione per protrazione d'orario, ci scrive:

E' vero che diversi giorni fa l'Ill.mo sig. Prefetto incaricò l'ufficio di Vigilanza Urbana di fare avvertire gli esercenti trattorie caffè ecc. che, in occasione del rimpatrio dei profughi, potevano tenere aperti i loro esercizi anche tutta la notte?

E' vero che questo ordine si prolungò per diverse sere e per diversi esercizi?

E vero che non fu mai dato da alcuno nessun contr'ordine?

Tanto per la verità.

Mario Cilonio.

Fra libri e giornali

Il poeta dell'avvenire

Rapisardi — fu detto — è il poeta dell'avvenire.

L'opera sua, monumento di pensiero e di bellezza eretto da un antiveggente, fu preparata per la futura Umanità; più si andrà innanzi nel tempo, più dai posteri sarà compresa, amata, ammirata.

Perciò anche la gloria del Rapisardi è nell'avvenire, giacchè, si può dire, dall'indomani della morte del Poeta l'opera sua riebbe nuova e sempre crescente considerazione: quella considerazione che, vivente il Rapisardi, erale stata negata per ingiustizia di tempi e per estranee cause.

Proprio allora Angelo De Gubernatis scriveva: «Il giorno della giustizia è venuto anche per Mario Rapisardi; nè sarà piccolo merito quello dell'editore Sandron che mise almeno gli Italiani in condizione d'ammirare, nel suo vasto complesso colossale l'opera del titanico poeta». In fatti, mentre il Poeta si spegneva nella sua sdegnosa solitudine, l'opera sua completa vedeva la luce in un superbo volume pubblicato dall'editore Remo Sandron; volume che il Rapisardi, dedicandovi le estreme cure, lasciava come suo testamento letterario.

Ma quell'edizione principe dei *Poemi, Liriche e Traduzioni* che raccoglieva in forma definitiva l'intera opera rapisardiana, per la mole del volume, in grosso formato da biblioteca, e pel prezzo, di L. 15, rendeva ancora troppo limitata la «popolarità» cui è destinata la poesia del Rapisardi.

E perciò lo stesso editore Remo Sandron, di Milano - Palermo - Napoli - Genova - Bologna, ha procurato una «novissima edizione popolare», condotta sulla edizione definitiva riveduta dall'autore, delle opere complete di Mario Rapisardi, ed oggi ne inizia la pubblicazione con due primi volumetti; ai quali altri nove faranno seguito regolarmente fino a completare la speciale raccolta.

Rileviamo la bellezza della edizione di questi volumi in formato piccolo — Un grazioso 16o. che è benissimo tascabile — stampati nitidamente su carta di filo, racchiusi da una forte copertina decorata e adorni d'un ritratto del Poeta. Oggi che corrono tante edizioni popolari ineleganti, è confortevole incontrare tra quelle che vogliono essere *realmente popolari* qualche tipo distinto, mirante a coltivare anche il buon gusto, oltrechè l'economia... E un saggio ottimo riconosciamo in questi due volumi della nuova Collezione Rapisardi del Sandron.

La quale opportunamente vien cominciata con la pubblicazione di **Giustizia** *ed altre poesie politiche e sociali,* liriche frementi d'idealità, d'avvenirismo, e di umanità profonda, che rappresentano una delle più alte espressioni di poesia moderna. Nello stesso volume di **Giustizia** sono pubblicati: l'azione drammatica **Leone** e **Le Epistole**; e il vol. di pag. 164 costa L. 1.

E non meno bene ha fatto il Sandron a dar fuori subito il **Giobbe** nell'altro volume ora pubblicato, giacchè è questa non solo una delle opere più ricercate del Rapisardi, ma anche uno dei più perfetti poemi della letteratura contemporanea; anzi si può dire che sia il poema più insigne per sublimità di concezione e per bellezza e perfezione di struttura. Infatti è questa la sesta ristampa che se ne fa, non compresa quella dell'edizione principe. Il volume di 272 pagine costa L. 2,50.

Non occorre che aggiungiamo parola nel presentare questa lodevole pubblicazione, che colma veramente una grande lacuna nella cultura nostra generale, dando finalmente modo a tutti di apprezzare una delle più elette creazioni del Genio Italiano; pubblicazione che si raccomanda da sè ad ogni amatore del bello, ad ogni studioso, ad ogni persona colta e di fervida idealità.

L'essere la novissima edizione non solo *popolare* nel più degno senso della parola, ma anche *l'unica fedele* nella lezione ultima stabilita dal Poeta, la renderà preferita alle diverse precedenti edizioni

Non tralasceremo di tenere informati i nostri lettori via via che usciranno gli altri volumi di tal graziosa Collezione.

AURELIANO D'ASTE.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste Pal. Crediti — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazza ... Marose LIVORNO, Via V. Em. 61 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO — NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ASTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore.

Articolo	L.
Forbici d'acciaio	0.50
Forbici da ricamo	0.60
Forbici da lavoro grandi	0.70
Forbici » grandissime	1.—
Forbici speciali per occhielli	1.40
Forbici dorate finissime	1.40
Forbici per merciai	0.60
Forbici » » grandi	0.80
Forbici » » finissime	1.25
Forbici da parrucchiere finissime	1.25
Forbici » » medie	1.50
Forbici » » grandi	2.50
Forbici per unghie con lima	0.90
Forbici » » curve	1.30
Forbici da vigna fine	1.00
Forbici » grandi	1.25
Forbici tascabili	0.30
Forbici » fine	0.75
Forbici » finissime	0.90
Temperini di acciaio	0.35
Temperini » grandi	0.45
Temperini » a 2 lame con anello	0.60
Temperini » 2 » man. di corno	0.70
Temperini » 2 » più gran.	0.80
Temperini 2 lame in madreperla	0.90
Temperini 3 » »	1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	1.80
Temperini » » 3 » »	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	1.80
Rasoi Solingen fine	2.50
Rasoi Solingen finissimo	2.75
Rasoi Solingen extra	3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	0.70
Rasoio di » con 3 lame	1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	3.00
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	2.50
Rasoio di » «Star» con 3 lame	4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	4.75

Articolo	L.
Rasoio di sicurezza «Ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante coffanetto	9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra naturale, 1 coramella 1 vaso di crema per sapone, 1 bacinella, 1 pennello, 1 pasta per 1 ... in tutto	6.25
Caramelle inglesi finissime	0.90
Coramelle doppie meccaniche	1.50
Pietre naturali per affillare rasoi	0.90
Crema per saponata marca Genovais poli al vaso	0.50
Tenaglie per unghie finissime	1.75
Tronchesi id. »	0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	6.50
Tosatrici per cavalli fine	4.—
Tosatrici » » Extra	4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	4.25
Tosatrici per barba finissima	4.00
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	0.40
Coltelle per cucina di Maniago	0.60
Coltello » » tipo elegante finissimo	0.75
Coltello da pesto di Maniago	0.80
Coltello » » » » grande	1.00
Coltello a punta d'acciaio	0.60
Coltello a punta d'acciaio	0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	0.90
Coltello » » » 28 » »	1.25
Trinciapolli d'acciaio nichelati	2.40
Levatappi meccanici nichelati	0.90
Levatappi » in ottone	1.30
Levatappi «Sansone» ultima novità	3.25
Apriscatole eleganti e robusti	0.60
Posateria Krupp in packfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, mannarette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio

apparato speciale per arrotare ferri da tipografia

arrotatura tosatrici di qualunque specie

avendo l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo asssortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

La reclame e l'anima del commercio

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

DELL'EFFICACIA
delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale dei medicament contro « l'**anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed il **ra« chitismo**.

« **Sono il migliore dei ricostituenti** finora noti

« firmato:

« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciute i** componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo***.

Trovasi in tutte le Farmacie

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata, preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più — medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
dalla
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie